



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00006246

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto frammento di figura

**SOGGETTO**

Soggetto braccio

Soggetto drappo

Titolo Calco di braccio con drappo

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia FE

Comune Ferrara

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea: Museo Filippo de Pisis

Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Massari
Denominazione spazio viabilistico	Corso Porta Mare, 9

#### UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

#### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	6246
--------	------

#### CRONOLOGIA

#### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX
--------	---------

#### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	-
----	---

A	-
---	---

#### DEFINIZIONE CULTURALE

#### AUTORE

Autore	Minerbi Arrigo
--------	----------------

Dati anagrafici / estremi cronologici	1881/ 1960
---------------------------------------	------------

Sigla per citazione	30692454
---------------------	----------

#### DATI TECNICI

Materia e tecnica	gesso
-------------------	-------

#### MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
-------	----

Altezza	51
---------	----

Larghezza	35
-----------	----

Profondità	14
------------	----

#### DATI ANALITICI

#### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	Calco di drappo con braccio.
--------------------------	------------------------------

Notizie storico-critiche	
--------------------------	--

Arrigo Minerbi fu uno degli artisti più noti della prima metà del Novecento. Nato a Ferrara nel 1881, fu allievo di Giovanni Fattori all'Accademia di Firenze, ma scelse la scultura e si fece presto conoscere per opere religiose, funerarie e patriottiche in uno stile dapprima simbolista, poi classicheggiante. Scolpì tra l'altro un trittico in bronzo e marmo di Cesare Battisti, che fu comperato da casa Savoia e donato al Castello del Buon Consiglio di Trento, dove il patriota era stato impiccato. Nel 1943, mentre amici e parenti della comunità ebraica ferrarese venivano deportati, trovò rifugio nella casa Opera Don Orione di Roma. Prima della morte, nel maggio 1960, portò a termine un'opera iniziata alla fine degli anni Trenta: una porta bronzea del Duomo di Milano dedicata all'Editto di

Costantino. È sepolto nel cimitero israelitico di Ferrara.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2007  
Nome Magri L.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2020  
Nome Roversi L.

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data 2023  
Nome Di Sabatino S. Pavarin E.